



INIZIATIVA Presentato il portale per il crowdfunding: finanzierà un lavoro di Ferrario “Innamorati della cultura” comincia da “Sexxx”

→ Davide Ferrario tiene a battesimo “Innamorati della Cultura”, il nuovo portale interamente dedicato al crowdfunding culturale. Il suo film “Sexxx”, che il regista torinese girerà a partire dal 21 maggio prossimo, è il primo progetto inserito nella piattaforma digitale ideata da Emanuela Negro-Ferrero e Lorenzo Pennacchioni (il progetto è online sul sito www.innamoratidellacultura.it). Si tratta della prima piattaforma verticale italiana per arte, spettacolo e restauro, incubata presso il Politecnico di Torino e destinata a campagne di raccolta fondi per iniziative legate alla cultura. «Siamo partiti dalla considerazione che le risorse



Ferrario (al centro) insieme agli ideatori dell'iniziativa

pubbliche in questo settore sono sempre più esigue - sostiene Negro-Ferrero - per cui occorre reperire finanziamenti da altre fonti. Di qui l'idea del portale». Che funziona con un metodo molto semplice. «La piattaforma è una sorta di vetrina dove i creatori espongono i loro progetti - spiega Pennacchioni -. La campagna viene realizzata stabilendo una cifra da raggiungere entro un massimo 60 giorni. Chi è interessato può fare una donazione e in cambio riceverà una piccola ricompensa». Un biglietto, una fotografia, una t-shirt. Nel caso, poi, in cui non si raggiunga la cifra stabilita i soldi verranno restituiti ai vari donatori. Per il film di Ferrario,

ispirato al balletto di Paolo Levaggi “Sexxx”, andato in scena nel febbraio dello scorso anno, il budget è di 15 mila euro. «Complessivamente la pellicola costa circa 50 mila euro - spiega il regista -, ho scelto di finanziarlo in parte con il crowdfunding perché il mio film non rientra nello schema commerciale classico, non ricade nei fondi finanziati da bandi pubblici, perché si tratta di un balletto, e non è neppure un documentario. È un'opera originale che non si ripagherà mai con la vendita dei biglietti al botteghino ma non per questo mi sembra il caso di rinunciare all'idea».

[L.mo.]